

Pecchè Vu sete Vu

di Agostino Occhiuzzi

Perché Voi siete Voi. Così Amar Addadi, presidente del Comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo, in dialetto pescarese, ha voluto salutare e ringraziare tutti durante la cerimonia di chiusura dei XVI Giochi del Mediterraneo di Pescara.

È con un "Pecchè Vu sete Vu" che si possono ringraziare i nostri cronos e la nostra federazione per l'impegno e la professionalità messi in campo a Pescara. Dal 26



giugno al 5 luglio non abbiamo solo contribuito alla buona riuscita di Pescara 2009 ma siamo stati protagonisti e "Signori del Tempo".

Una partecipazione fortemente voluta e cercata. Una preparazione che è durata molti mesi cercando di offrire il meglio delle tecnologie di cui dispone la Ficr. Ma la cosa più apprezzata da tutti è stata la professionalità, lo spirito di squadra e lo spirito di adattamento dei nostri cronos.

Una grande avventura che ha visto tutti protagonisti: da Francesco Cacciagrano, padrone di casa, che ha creduto nell'impresa, al presidente Gianfranco Ravà che ha accettato la sfida; dal segretario

generale Fabrizio Priolisi che, come un rugbista professionista, ha trascinato l'organizzazione verso la meta, ai nostri cronometristi che hanno messo in campo il loro tempo ricevendo in cambio la



soddisfazione di sentirsi professionisti tra i professionisti.

Il debutto è stato dei migliori: record del mondo sui 400 metri stile libero di Federica Pellegrini certificato non solo dalle nostre attrezzature ma dalla gioia dei nostri cronos che hanno assaporato ogni bracciata della Pellegrini.

NUOTO - In campo per il nuoto la FICr ha messo a disposizione quattro sistemi completi Ares Omega, due sistemi di grafica televisiva DeckLink Studio e un sistema di gestione delle false partenze.



ATLETICA LEGGERA - E si passa all'atletica leggera che ha visto i nostri colleghi impegnati nell'installazione di un sistema complesso e all'altezza dell'evento.

Dieci tabelloni grafici Microgate, tre sistemi Finish Lynx, si-



stemi di start via radio, sistema di false partenze Microgate, anemometro digitale collegato via radio ai Finish Lynx e sistemi digitali di grafica televisiva. E anche qui nuovi record: record italiano sui



400 metri donne stabilito da Libania Grenot. Per quanto riguarda l'atletica leggera su strada, la mezza maratona e la marcia sono state gestite con i trasponders AMB con tre punti di rilevamento automatici e trasmissione on-line dei risultati intermedi.

CANOA E CANOTTAGGIO - Ci hanno visti controllori del sistema di cronometraggio in collaborazione con WigeData certificando



i tempi con i cronometri Master della Digitech e trasmettendo automaticamente lo start e gli intermedi ogni 500 metri.

GINNASTICA - Per la ginnastica ritmica e ginnastica artistica i nostri cronos hanno cronometrato le prove negli impianti di Chieti e di Silvi.

SPORT EQUESTRI - Attrezzature all'avanguardia e alta professionalità. Un tabellone Omega costruito appositamente per gli sport equestri, sistemi REI della Microgate, fotocellule collegate via radio e tabelloni numerici in campo.



PUGILATO - I nostri cronos presso gli impianti ad Avezzano hanno cronometrato e certificato gli incontri di Pugilato per sei



giorni e con almeno ventidue incontri al giorno.

CICLISMO - E, ciliegina sulla torta, il ciclismo. La gara in linea maschile ha visto i nostri cronos attori principali per aver determinato l'arrivo alla lettura del Finish Lynx per tre decimillesimi assegnando la medaglia all'italiano Enrico Peruffo. In campo due sistemi Finish Lynx, trasponderi AMB e tabelloni grafici Microgate.



Il gazebo FICr per un viaggio nel tempo

Non è la prima volta che dal magazzino federale escono gli antichi cimeli del cronometraggio, vecchie apparecchiature che hanno fatto la storia dello sport ma, in occasione dei XVI Giochi del Mediterraneo, la Federazione Italiana Cronometristi ha fortemente voluto, accanto al servizio ufficiale di timing, lanciare iniziative promozionali per farsi conoscere sempre di più.

Dal 26 giugno al 2 luglio presso le Piscine Le Naiadi e lo Stadio Adriatico è stato così inaugurato 'il museo itinerante del tempo', uno spazio espositivo allestito con mostra di apparecchiature antiche e moderne, a sottolineare l'evoluzione del mondo del timing e la costante presenza della FICr. All'iniziativa hanno collaborato e presenziato nel gazebo federale Paolo Diamanti e Athos Contili di Terni che, con la loro esperienza ed umanità, hanno saputo intrattenere curiosi e passanti, fornendo precise informazioni sul cronometraggio. Un doveroso ringraziamento va a loro e all'Associazione Cronometristi "Nello Troiani" che ha messo a disposizione

apparecchiature di proprietà, tra cui un vecchio Fotofinish, un cronometro tradizionale Digicron M15 degli anni '70 e un M770 degli anni '80.

Tra le altre curiosità in vetrina, le apparecchiature più datate sono state rappresentate da una fotocellula Pantecne con un cancelletto di partenza per lo sci alpino, utilizzata a Cortina d'Ampezzo per le VII Olimpiadi Invernali del 1956 e l'impianto di traguardo completo di tendifilo e cronografo Omega utilizzato sulla pista di atletica dello Stadio Olimpico di Roma per le Olimpiadi del 1960. Proprio questo "traguardo" fermò sul filo di lana il tempo del record del mondo di Livio Berruti nei 200m. L'evoluzione tecnologica degli strumenti di cronometraggio è proseguita, passando per i sistemi degli anni '70 e '80, fino ai giorni nostri con i cronometri scriventi Alge Timy che hanno una precisione al decimillesimo di secondo, grazie alla sincronizzazione con il segnale satellitare GPS e ai sistemi di FinishLynx, in sostanza dei fotofinish elettronici di elevatissime prestazioni che vengono utilizzati in atletica, ciclismo, pattinaggio, corse al trotto, ecc.

L'iniziativa ha riscosso successo tra il pubblico (circa 3.000 presenze) e notevole curiosità tra i giornalisti. Anche il Presidente federale Gianfranco Ravà ha fatto visita allo stand, insieme ai consiglieri Agostino Occhiuzzi e Antonello Somma.

Francesca Pisani